

DISASTRO INFINITO

LE FERITE DEL SISMA

Caos terremoto, liti sulle macerie Errani e i sindaci: qui è tutto fermo

Il commissario alla ricostruzione contro Protezione civile e burocrazia

Roberto Fiaccarini

■ ASCOLI

IL DOPO TERREMOTO è un mezzo disastro. Ora che lo ha detto Vasco Errani, ora che anche l'oste, insomma, ha ammesso che il vino non è buono, non restano dubbi sul fatto che avevano ragione gli sfollati a scendere in piazza e i sindaci a infuriarsi. «Occorre accelerare per superare definitivamente la fase dell'emergenza», ha auspicato ieri il commissario per la ricostruzione, usando il verbo giusto da contrapporre all'elefantiaca lentezza con la quale ci si è mossi finora. Ed è proprio questa lentezza che lo stesso Errani aveva messo sotto accusa, il 15 febbraio, nel corso di un incontro ad Ancona con i sindaci marchigiani. Quel suo intervento, duro e senza fronzoli, qualcuno lo ha registrato e *Panorama* lo ha diffuso, mettendo a nudo una realtà che era sotto gli occhi di tutti, ma che finora si era tentato di edulcorare. «Il fatto è che non riusciamo ad andare avanti su alcune cose: macerie, stalle, cassette», ha rinfacciato l'ex governatore dell'Emilia Romagna agli amministratori locali.

«**BISOGNA** cambiare – ha aggiunto – perché non esiste che per cominciare a fare le cassette, che non è ciò che devo fare io, si attenda di avere il fabbisogno definitivo di tutte le cassette. Non esiste che per fare le stalle bisogna metterci tutto questo tempo». E poi la specificazione: «Non sto dando la colpa a nessuno». In realtà, senza aver nominato effettivamente nessuno, Errani ne ha messi diversi sul banco degli imputati: uno di questi è Fabrizio Curcio, finora sua spalla fedele, che infatti ieri è rimasto in totale silenzio; poi c'è la Regione Marche, e il fatto che avesse la coda di paglia è emerso grazie alla nota con cui ieri da Ancona si sono affrettati a fare il punto sulle 639 cassette finora ordinate, ma non hanno potuto dire niente sul clamoroso autogol ormai indiscutibile sulle stalle per gli allevatori; infine, il messaggio era anche contro i sindaci. Tutti, meno se stesso, visto che Errani si è premurato di specificare: «Questa non è ricostruzione, è gestione dell'emergenza». Come dire: non è affar mio che sono il commissario straordinario alla ricostruzione. Ma è un po' come se il regista di un brutto film se la prendesse con la troupe.

IERI Errani ha provato a spiegare, senza poter fare marcia indietro rispetto a quell'audio del 15 febbraio: «Quello che non siamo ancora riusciti a fare è un ritardo da recuperare – ha detto – per questo con l'ultimo decreto, assieme ai sindaci e alle Regioni, abbiamo deciso anche di riorganizzare le funzioni, in modo che sia il territorio a dare risposte. Già in queste settimane si vede un segnale nuovo. Non abbiamo assolutamente perso sei mesi. Alla fine della prossima settimana uscirà l'ordinanza per i danni più gravi. Non credo si possa dire che la ricostruzione è ferma». Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice, ritiene (giustamente) che lo sfogo di Errani «è un altro atto d'accusa alle Regioni. Sono le Regioni – dice – che hanno la patria potestà sulle opere di urbanizzazione, per tutto. Ma forse Errani si riferiva alle Marche». Ma Luca Ceriscioli, governatore delle Marche, non pare affatto turbato: «Durante un confronto possono anche esserci momenti di tensione per la voglia di fare sempre meglio. Come stiamo facendo dal 24 agosto, continuiamo a lavorare a testa bassa». In realtà dovrebbero lavorare di più e meglio. Ora lo ha detto persino Errani.

Sette scosse nel Centro Italia La più forte di magnitudo 3.5

Sono state almeno sette le scosse registrate ieri nelle aree del Centro Italia, colpite dal sisma del 24 agosto scorso. La più forte è stata di magnitudo 3.5



A muso duro

Bisogna superare la fase d'emergenza
Su cassette e stalle
sprecato troppo tempo



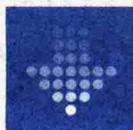
**In pillole**

Centomila euro ai ristoratori

L'Accademia italiana della cucina ha consegnato 100mila euro a ristoratori e allevatori delle zone colpite dal terremoto

Messe in salvo 14 opere d'arte

A Camerino l'Unità di crisi del Ministero dei Beni culturali ha prelevato 14 fra dipinti e affreschi da chiese lesionate dal terremoto

**La visita**

Il premier a Norcia

Il premier Paolo Gentiloni sarà oggi nelle zone terremotate del Comune di Norcia: alle 15 visiterà le nuove casette di San Pellegrino di Norcia e alle 16 interverrà all'inaugurazione della 'Sagra del tartufo'



NERVI TESI Il commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, col capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio

Il Papa fa la spesa dai terremotati Prodotti tipici per le mense dei poveri

Su espressa indicazione del Papa, dipendenti dell'Elemosineria apostolica si sono recati nelle zone terremotate per acquistare prodotti alimentari da utilizzare nelle mense dei poveri

Agenti organizzano torneo di calcio Il ricavato andrà in beneficenza

L'Associazione sportiva dilettantistica Reparto Volanti Roma ha organizzato per domani un quadrangolare di calcio il cui ricavato sarà devoluto ai terremotati di Amatrice



Ancora 5mila sfollati negli hotel Rimborsi a singhiozzo per gli albergatori

NELLE STRUTTURE ricettive della costa marchigiana sono ancora ospitati 5.322 sfollati (all'inizio dell'emergenza erano 13mila persone). Per ognuno di loro è previsto un rimborso dalla Regione di 40 euro lordi (circa 36 euro netti) per pensione completa. A oggi sono stati liquidati a hotel e camping con terremotati 15 milioni e 746mila euro a fronte di 22 milioni di euro complessivi da rimborsare. Alcune strutture per adesso hanno ricevuto il pagamento relativo al mese di novembre, ad altri alberghi e camping, invece, sono arrivati anche gli importi relativi a dicembre. Gli albergatori lamentano difficoltà nella gestione, specie per quanto riguarda il saldo ai fornitori.



Seicento casette per l'emergenza Balletto sui tempi di consegna

LA REGIONE Marche ha ordinato 639 casette, le cosiddette Sae (Soluzioni abitative d'emergenza) destinate a cinque Comuni del Maceratese e dell'Ascolano. Ce ne sono 222 per Visso, 100 per Ussita, 76 per Castelsantangelo sul Nera e 72 per Fiastra nel Maceratese, mentre per l'Ascolano ne arriveranno 137 destinate ad Arquata del Tronto. I moduli abitativi erano stati annunciati per la primavera, poi, invece, secondo quanto dichiarato da Cesare Spuri, direttore ufficio speciale ricostruzione Marche, è stata data come tempistica l'autunno, per diverse zone. Ma adesso Spuri anticipa che l'intenzione è di bruciare le tappe, anche sui lavori di urbanizzazione nelle aree che devono accogliere le casette. Intanto ad Amatrice e Norcia sono arrivate le prime casette.

Testi a cura
di Chiara Gabrielli



«Sloggiate, arrivano i turisti» Accoglienza ai titoli di coda

L'ESTATE è alle porte e con essa arrivano i turisti. E gli albergatori della costa non hanno nessuna intenzione di rinunciare ad accogliere quei clienti fidelizzati che hanno conquistato con fatica, anno dopo anno. Gli sfollati devono fare le valigie. La Regione si è attivata per scongiurare il pericolo che i terremotati debbano traslocare di nuovo (dato che le casette nell'entroterra sono in ritardo e non avrebbero un posto dove andare), inviando una mail a tutte le 309 strutture coinvolte chiedendo di prolungare l'accoglienza agli sfollati fino al 31 dicembre. Molti albergatori però hanno risposto picche: gli ospiti dovranno andarsene tra maggio e giugno. Nel frattempo la Regione dichiara di aver pronti 4.300 posti in altre strutture.



Stalle mobili fantasma Mattanza di animali

DELLE 342 stalle richieste nelle zone terremotate, ne sono arrivate soltanto una trentina, ma sprovviste di allacci della luce e dell'acqua, indispensabili per far entrare gli animali, fino a oggi lasciati a vagare all'esterno, per un totale di oltre 400 capi morti, ai quali soprattutto la violenta ondata di maltempo di gennaio non ha lasciato scampo. Molte poi le stalle che sono crollate sotto il peso della neve. La Giunta regionale delle Marche, dopo aver aperto una commissione d'inchiesta, ha rescisso il contratto con il gruppo 'Lmv Sommacampagna', della provincia di Verona, per ritardi e inadempienze nella costruzione delle stalle temporanee.



Busta paga pesante Ma arriva la stangata

OLTRE al danno, anche la beffa. A dicembre arriva la stangata: gli sfollati dovranno restituire mediamente 4mila euro di Irpef. Busta paga pesante fino al 30 novembre e poi la restituzione a dicembre, in un'unica rata. Questo, quanto emerso dall'analisi del terzo decreto sisma. Durissimo l'attacco dei sindacati: «Un'assurdità e una vergogna - sottolineano Cgil, Cisl e Uil -. Ci viene il dubbio che il governo non si sia reso conto che queste norme si applicano a persone rimaste senza casa e costrette a trasferirsi lungo la costa e, magari, a sostenere a proprie spese migliaia di chilometri al mese per recarsi a lavoro. Persone che potevano trovare nella busta paga pesante un po' di ristoro e che, invece, saranno costrette a subire la stangata». I sindacati chiedono all'unisono di modificare il decreto che va a danneggiare ulteriormente chi già si trova a fronteggiare parecchie difficoltà economiche.



Rebus case inagibili Verifiche in alto mare

MENTRE si discute del numero delle inagibilità di abitazioni private, bisogna tener conto che la maggior parte delle verifiche richieste è ancora da effettuare. Non ci sono infatti tecnici a sufficienza. L'ufficio speciale ricostruzione ha lanciato un appello ai professionisti per velocizzare le procedure di schede Fast e Aedes. Nella città di Macerata, è stato svolto il 15% dei sopralluoghi richiesti. E a Visso le case nella zona rossa sono ancora tutte da controllare: i sopralluoghi sono stati 600 su 2.000, e un po' in tutto l'entroterra le verifiche sono in alto mare. I terremotati hanno protestato mercoledì davanti al palazzo della Regione proprio per chiedere un'accelerazione su questo punto: «Basta prese in giro, fate le verifiche, diteci quando possiamo tornare a casa. I nostri luoghi si stanno spopolando».